

SOCIETÀ ITALIANA DI MINERALOGIA E PETROLOGIA

Consiglio Direttivo per il biennio 1980-1981

- Presidente:* IVO URAS (Cagliari)
Vice Presidente: GIOVANNI COCCO (Perugia)
Segretario: GUSTAVO FAGNANI (Milano)
Tesoriere: MARCO MAGISTRETTI (Milano)
Vice Segretario: ROSANGELA BOCCHIO (Milano)
- Consiglieri 1978-1981:* LUIGI DELL'ANNA (Bari)
GIANCARLO NEGRETTI (Roma)
GIUSEPPE GIORGETTA (Milano)
- Consiglieri 1980-1983:* CURZIO CIPRIANI (Firenze)
OPLINIA HIEKE MERLIN (Venezia)
FRANCESCO SASSI (Padova)
- Revisori dei Conti:* FRANCESCO EMILIANI (Parma)
LUCIANO UNGARETTI (Pavia)
- Revisore Spplente:* CARLA DE POL (Milano)

Comitato di Redazione dei Rendiconti

IVO URAS

CESARINA CORTESI	STEFANO MERLINO
GIUSEPPE GIUSEPPETTI	G. CARLO NEGRETTI
GIOVANNI ISETTI	PAOLO OMENETTO
MARCO LEONE	RENATO PELLIZZER
ANTONIO LONGINELLI	ILIO SALVADORI
FRANCESCO P. SASSI	

Direttore responsabile dei Rendiconti

GUSTAVO FAGNANI

ATTI DEL CONGRESSO DI BARI

30 settembre - 3 ottobre 1980

CONGRESSO DI BARI

30 settembre - 3 ottobre 1980

Il 49° Congresso della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia si è svolto a Bari dal 30 settembre al 3 ottobre presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università, nel Palazzo Ateneo, con la partecipazione di oltre 150 Soci.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti: il Magnifico Rettore dell'Università Prof. Luigi Ambrosi, il Preside della Facoltà di Scienze Prof. Aldo Cossu, Rappresentanti della Regione Puglia, della Provincia, di Istituti di Credito operanti in Puglia ed infine Industriali pugliesi del Settore estrattivo.

Il Rettore Magnifico dell'Università Prof. Luigi Ambrosi ha rivolto il suo benvenuto ai Congressisti con le seguenti parole:

Sono particolarmente lieto di porgere il saluto dell'Università di Bari e mio personale a tutti i Congressisti con l'augurio più sincero di un proficuo e sereno lavoro.

L'Università di Bari è per la prima volta sede di un Congresso Nazionale della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia, e per questo alto onore sono profondamente grato al Consiglio Direttivo della Società ed agli infaticabili Colleghi dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia che si sono assunti l'onere di organizzare questa quarantanovesima edizione del Congresso.

La Puglia, dal punto di vista delle discipline che vi sono care, è una terra semplice e povera. Tutta la nostra regione reca i segni di due eventi geologici che ne hanno condizionato l'aspetto esteriore e forse anche i lineamenti più intimi.

Uno è stato il sollevamento della piattaforma murgiana, rimasta poi emersa per quasi cento milioni di anni prima di conoscere ancora un nuovo episodio di sommersione marina, breve e discontinuo peraltro almeno nella nostra regione.

L'altro fu lo sprofondamento della Fossa bradanica, al margine occidentale dell'altipiano murgiano. Gli Appennini riversarono in questa fossa marina i prodotti del loro disfacimento e sedimentarono così quelle coltri di argilla che rendono brullo e grigio il paesaggio delle zone pugliesi più interne a quello della vicina Lucania. Quel paesaggio in cui, come scrisse Carlo Levi, «la terra non è che argilla».

La Puglia non presenta quindi le ricchezze minerarie della Sardegna o della Toscana, non reca le tracce imponenti di quella attività vulcanica che ha reso mineralogicamente famosi il Lazio o la Campania, non offre allo studioso i

formidabili problemi geo-petrografici che rendono affascinanti lo studio dell'Arco Alpino o di quello Calabro-Peloritano.

Siamo invece nel regno dei sedimenti. La nostra regione offre però alla vostra attenzione di studiosi tutta una gamma di interessanti argomenti. Si va dai problemi della sedimentazione carbonatica, che in differenti periodi e condizioni produsse rocce così diverse come i duri marmi di Trani e di Aricena o la tenera Pietra Leccese; a quelli della successiva evoluzione di questi prodotti, fino alla formazione delle nostre tipiche « terre rosse » e delle bauxiti; a quelli infine della sedimentazione terrigena e, formidabili sul piano pratico, della conservazione del suolo, del consolidamento dei terreni franosi e della sistemazione o addirittura prevenzione delle frane medesime.

Non esistono infatti, signori congressisti, problemi in sé interessanti perché astrusi e bizzarri, ed altri banali in quanto relativi a fenomeni che si ripetono immutati per distese ampie e poco o niente variate dai punti di vista genetico o composizionale. È invece l'Uomo che, con l'acutezza della sua indagine, può sempre rendere interessante un problema ed applicarvi fino a trarre dalla sua soluzione le conseguenze più feconde, sia sul piano conoscitivo quanto su quello applicativo.

Sotto quest'ultimo aspetto, nel ribadire la inscindibilità fra ricerca pura ed utilizzazione razionale delle risorse, devo rammentare il piano realizzato dal nostro Ente Regione per valorizzare i prodotti del sottosuolo pugliese. Si è già intrapreso, in prima battuta, uno studio geo-mineralogico approfondito per stabilire l'ubicazione, le caratteristiche e le possibilità d'impiego dei materiali pugliesi litologicamente interessanti sotto l'aspetto utilizzativo. Sulla base di questo studio, che è stato affidato agli Istituti universitari competenti, si va definendo nei suoi dettagli un piano pratico per tutto quanto concerne l'attività estrattiva, compreso il suo razionale inserimento nel paesaggio, e la successiva valorizzazione industriale e commerciale dei prodotti.

Devo sottolineare con orgoglio di pugliese che si tratta di uno dei primi esempi di un piano di investimento che vede affidati compiti prioritari alla ricerca scientifica. Ciò testimonia del costante interesse che la gente di Puglia — a tutti nota per la sua intraprendenza e vivacità imprenditoriale — pone anche agli aspetti conoscitivi, nella coscienza che il nostro meridione è ormai stanco di iniziative improvvisate ed approssimative, mentre abbisogna urgentemente di interventi che si fondino su scelte meditate e sull'approfondita conoscenza di ogni problema scientifico connesso allo sfruttamento di una risorsa naturale.

La questione meridionale, per vederla realmente avviata a soluzione, deve intimamente collegarsi ad una progressiva crescita della ricerca scientifica nel Sud, che vede il fiorire di Centri di Ricerca a loro volta operanti in stretta comunione con gli organi politici decisionali. Solo così sarà possibile, anche in un tempo relativamente breve, ottenere una ricaduta dei benefici effetti della ricerca sul territorio, mettendo così in moto un meccanismo autopropulsivo di crescita civile e sociale.

Non più quindi interventi apertamente o velatamente di tipo assistenziale per il Mezzogiorno ma, l'adozione di meccanismi capaci di generare produzione autonoma di beni efficaci e realmente utili alla comunità.

In questo disegno programmatico l'Università di Bari è impegnata da tempo e non sono mancati i primi interessanti risultati.

Ma esistono ulteriori prove della profonda attenzione che le genti di Puglia hanno da sempre dedicato allo studio della natura e dei suoi problemi. Potrebbero, se il tempo me lo permettesse, citarsi qui i nomi di molti ed illustri cultori di discipline naturalistiche, cui la nostra regione ha dato i natali. Mi sia consentito di citare almeno il nome di Arcangelo Scacchi, nato a Gravina di Puglia, che può considerarsi non solo il fondatore della Scuola Mineralogica Napoletana, ma anche uno dei padri della Mineralogia italiana e certamente, per la sua epoca, la figura di maggior rilievo per quanto concerne lo studio naturalistico dei minerali e del loro ambiente di formazione.

Un'altra testimonianza nell'interesse verso le discipline da voi coltivate, e questa riguarda proprio i tempi attuali ed in particolare questa Università, è lo sforzo che si va compiendo per dotare il Dipartimento geo-mineralogico di una sede adeguata. È stato appaltato nel luglio scorso l'ultimo lotto di lavori per la realizzazione di un edificio di 50.000 metri cubi circa, che ospiterà gli attuali Istituti di Mineralogia e Paleontologia e di Geologia e Geofisica, nonché un Museo naturalistico di avanzata concezione didattica, che sarà posto dall'Università al servizio di tutta la cittadinanza.

Per la modernità della sua concezione, la completezza delle sue strutture murarie e degli impianti posti in opera e per l'importanza delle attrezzature di base previste, certamente tale opera si collocherà, a livello europeo, tra le più avanzate realizzazioni in questo settore. Il suo completamento si prevede fra pochi anni, e certamente la sua inaugurazione potrebbe costituire una propizia occasione per ritrovarci di nuovo insieme.

Nel rinnovarvi il mio ringraziamento, formulo l'auspicio di un proficuo lavoro e di un sereno soggiorno.

In seguito ha preso la parola il Prof. Gaetano Nuovo, direttore dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia, il quale ha rivolto il benvenuto a tutti i convenuti ed ha augurato proficuo lavoro a tutti i congressisti. Infine ha preso la parola il Presidente della S.I.M.P. Prof. Ivo Uras che ha ringraziato il Magnifico Rettore e tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla organizzazione del Congresso ed in particolare ha ringraziato il Presidente N. Quarta della Regione Puglia, gli Ingg. A. Tognana e G. Biasoli della Ceramica delle Puglie di Monopoli, l'Ing. R. Savona della CIPEM di Trani, la Ditta Manzi e De Camelis-Martinelli di Trani, il Prof. Luigi Dell'Anna e tutti i componenti dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia.

Al termine della cerimonia inaugurale il Presidente Uras ha comunicato i risultati del Concorso al Premio Ugo Panichi per giovani ricercatori in Mine-

ralogia; il Premio è stato consegnato ex aequo al Dott. Achille Blasi dell'Istituto di Mineralogia dell'Università di Milano e alla Dott. Giovanna Vezzalini dell'Istituto di Mineralogia dell'Università di Modena.

Sono poi cominciati i lavori della Tavola Rotonda sul tema: *Mineralogia, petrografia e geochimica dei sedimenti*. Il giorno dopo quelli sul tema: *Dottorato di ricerca* e successivamente le sedute scientifiche alle quali sono state presentate ben 60 comunicazioni nei diversi settori delle scienze mineralogiche.

Il giorno 1° ottobre, nell'aula dell'Istituto di Mineralogia si è tenuta l'Assemblea dei Soci della SIMP.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' ITALIANA DI MINERALOGIA E PETROLOGIA

Bari, 1° ottobre 1980

Il giorno 1° ottobre 1980 alle ore 18,30 presso l'Istituto di Mineralogia dell'Università di Bari ha avuto luogo l'Assemblea generale dei Soci in seconda convocazione con il seguente

ORDINE DEL GIORNO :

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Riunione primaverile SIMP 1981 - Salice Terme (Pavia)
- 3) Riunione di Orléans IMA '80 e GEM
- 4) Stampa Rendiconti ed altre iniziative editoriali
- 5) Aumento quota sociale e prezzi fascicoli arretrati Rendiconti
- 6) Commissioni SIMP (Nuova commissione « accrescimento dei cristalli »)
- 7) Nuovi Soci
- 8) Varie ed eventuali

Il Presidente, dichiarata valida a tutti gli effetti la seduta, passa subito a trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

1. - Comunicazioni del Presidente

Il Presidente rivolge il saluto a nome della SIMP ai vincitori dei Concorsi a Cattedra, augurando loro anni di proficuo lavoro. Dà quindi notizia della scomparsa del Prof. Alfredo Rittmann, illustre vulcanologo da pochi giorni improvvisamente scomparso. Comunica anche l'imatura scomparsa del socio Prof.ssa F. Qua-